



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca**
Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna
Direzione Generale

COMUNICATO STAMPA

LA SCUOLA AL VIA IN SARDEGNA CON RINNOVATO IMPEGNO

Il 19 settembre prossimo riprendono in tutte le scuole dell'isola le lezioni con tutte (o quasi) le condizioni per un anno scolastico sereno e proficuo. Dal primo giorno di lezione i ragazzi sardi, per il quinto anno consecutivo, troveranno al loro posto - regolarmente nominati - tutti gli insegnanti di ruolo e incaricati annuali. Le operazioni di nomina, infatti, sono state completate entro la fine di luglio e nell'ultima settimana di agosto sono state anche conferite le supplenze annuali residue. I dirigenti scolastici, dal canto loro, stanno in questi giorni procedendo a conferire le supplenze di propria competenza (spezzoni inferiori alle 6 ore settimanali e posti di sostegno ai non specializzati). Quest'anno, inoltre, con le massicce immissioni in ruolo dei docenti e del personale ATA (si tratta di oltre 1500 contratti a tempo indeterminato, cui aggiungere 380 nomine in ruolo di insegnanti di religione) si sono create le condizioni che dovrebbero consentire a molti operatori scolastici di lavorare finalmente con maggiore serenità e sicurezza per il futuro. Il 6 e il 7 settembre scorsi, inoltre, si sono svolte a Cagliari le prove scritte del concorso pubblico regionale per il reclutamento di 125 dirigenti scolastici. Tutto è andato più che bene e alle prove di sono presentati solo 350 candidati su oltre 500 che avevano fatto domanda. Entro dicembre sarà pubblicato l'elenco degli ammessi agli orali.

In Sardegna, però, continua a registrarsi un trend negativo di scolarità, iniziato alcuni anni fa. Quest'anno la scuola sarda perde altri 1570 alunni (scuola dell'infanzia + 506; scuola primaria - 823; scuola media -1845; istituti superiori + 478), che vanno ad aggiungersi al calo degli anni scorsi portando a circa 30.000 il numero di alunni in meno rispetto a quelli dell'anno 2000/2001. Nelle nostre aule quest'anno saranno presenti complessivamente 228.768 alunni, così suddivisi: scuola dell'infanzia 28.622; scuola primaria 68.381; scuola media 49.349; scuole superiori 82.416.

In questo contesto appare necessario chiarire che cosa sta avvenendo con le iscrizioni alle prime classi degli istituti superiori. Si legge sui giornali sardi in questi giorni, sulla scia di notizie diffuse da alcuni giornali nazionali, che in Sardegna, come e più che in altre regioni italiane, le

scelte delle famiglie e degli alunni stiano sempre più orientandosi verso il sistema dei licei con abbandono degli istituti tecnici e professionali. L'Ufficio scolastico regionale non vuole e non può entrare nelle polemiche e nei giudizi di responsabilità che alcuni lanciano ad altri in un complesso scenario di cambiamento, di riforme, di passaggio di competenze, di modifica della Costituzione e degli ordinamenti disposti anche nelle passate legislature, scenario nel quale la scuola con fatica ed impegno sta cercando di darsi un nuovo assetto funzionale e sul quale sono i dati a parlare correttamente esonerandoci fortunatamente da contrasti e contrapposizioni. Da un monitoraggio effettuato sulla situazione delle **scuole superiori della provincia di Cagliari**, che da sola rappresenta abbondantemente circa il 50% della scuola isolana, sono emersi i seguenti dati riferiti alle classi prime dei vari tipi di istituti, da confrontare con i corrispondenti dati delle classi prime istituite lo scorso anno scolastico 2004/2005: nei licei classici gli alunni di prima sono passati da 917 a 831 (-9,38%), nei licei scientifici da 2020 a 2112 (+4,43%), negli ex istituti magistrali da 745 a 778 (+4,43), nei restanti settori formativi (istituti tecnici, professionali, artistici) si registra in numeri assoluti il più consistente incremento di iscrizioni: da 5.262 a 5.496 alunni, +234 alunni che vogliono significare un +4,47 in percentuale. Non sembra affatto che in Sardegna gli alunni e le famiglie, cui comunque per fortuna è consentito di scegliere liberamente dove mandare i figli a scuola, stiano "snobbando" gli istituti professionali e tecnici e puntando sui licei! Gli alunni in più che si registrano quest'anno nelle prime classi di istituto superiore, se si fa eccezione per il liceo classico che, ripetiamo, segna un -9.38%, si distribuiscono equamente negli istituti superiori di ogni ordine e tipo.

Oltre ai dati appena riferiti, che devono essere il punto di partenza di qualsiasi analisi del sistema, si ritiene di dover richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità su alcune specifiche attività già da tempo avviate in Sardegna per conferire qualità crescente al nostro sistema scolastico.

La sperimentazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro, rivolta agli alunni degli istituti superiori, compresi i licei classici, è diffusa in ben 29 scuole con oltre 800 alunni che vi partecipano. Sempre nel settore degli istituti superiori stanno per essere varati, grazie ad uno specifico programma della Regione, dei percorsi formativi integrati scuola-formazione professionale, grazie ai quali si offre in via sperimentale la possibilità a chi vorrà scegliere questa strada di frequentare un biennio e conseguire, oltre ai titoli per proseguire eventualmente nel percorso scolastico, i crediti per accedere ad un terzo anno di formazione professionale per l'ottenimento di una qualifica. Questo particolare percorso sarà caratterizzato da consistenti interazioni tra scuola e formazione, tra attività teoriche e attività laboratoriali, percorso ritenuto particolarmente adatto ai ragazzi più deboli e a rischio di dispersione. Alla istituzione di questa sperimentazione si sono candidate in tutta l'isola ben 35 istituti professionali e tecnici, ai quali l'ufficio scolastico regionale assegnerà anche risorse finanziarie specifiche e aggiuntive.

La scuola sarda si è comunque distinta negli ultimi anni nel campo delle attività rivolte al contrasto della dispersione scolastica e del disagio giovanile. Grazie all'impegno dei centri territoriali permanenti e di molte scuole medie, lo scorso anno è stato possibile avviare un percorso integrato per il conseguimento della licenza media da parte di alunni già fuori dell'età dell'obbligo: ben 975 ragazzi hanno concluso il percorso positivamente conseguendo anche i crediti per proseguire, dopo la terza media, nel percorso scolastico o in quello della formazione professionale regionale. Nello scorso anno, inoltre, a supporto di una linea di indirizzo del Presidente della regione, finalizzata al contenimento della spesa ed alla razionalizzazione del sistema della formazione professionale, l'azione dell'Ufficio scolastico regionale è riuscita a far rientrare nelle scuole superiori ben 650 ragazzi assenti, dopo la licenza media, da qualsiasi percorso formativo. Sono stati, inoltre, assegnati dal PON i fondi per la costituzione di 16 centri risorse contro la dispersione scolastica, 7 dei quali sono già attivi ed 11 in fase di realizzazione, e di 10 centri polifunzionali di servizio per l'aggiornamento degli insegnanti e lo scambio di esperienze e di documentazione.

Grazie al particolare impegno e alla sensibilità di molti dirigenti scolastici, di insegnanti, di funzionari e dipendenti della scuola e dell'amministrazione scolastica sarda, si cominciano a registrare buoni risultati proprio nel contrasto e nell'abbattimento della dispersione scolastica. Nell'a.s.2004-5 la dispersione scolastica registrata in Sardegna, che significa concretamente il numero di alunni assenti nell'ultimo anno delle superiori, rispetto a quelli che avevano iniziato il percorso scolastico in prima elementare tredici anni prima, è del 23%. Nell'as 2000/1 la dispersione era del 30% circa. Ciò significa che si è scesi circa del 25% in cinque anni con la speranza di assestarsi presto in Sardegna sui livelli nazionali (circa il 21 %) e di guardare agli obiettivi di Lisbona 2000, che fissano il livello di dispersione in Europa da contenere entro il 2010 al 10%. C'è, però, da dire che contenere in numeri assoluti la dispersione scolastica e di contrastarla non basta! E' anche necessario lavorare con impegno affinché i nostri ragazzi raggiungano livelli sempre migliori di conoscenza e di competenza. Fino ad alcuni giorni fa molte scuole della Sardegna non avevano ancora scaricato dal sistema informativo del MIUR i risultati, che li riguardano direttamente, dei progetti pilota di valutazione degli apprendimenti, che peraltro presentano elementi di analisi molto problematici, da un lato per la diffusa negatività in alcune situazioni, come se i ragazzi avessero tutti risposto a caso al test, senza assistenza e senza preparazione, dall'altro per la diffusa positività in altre situazioni, quasi che fossero stati "troppo" aiutati nelle risposte. Nella descritta situazione sarà necessario che dirigenti scolastici ed insegnanti approfondano quest'anno un particolare impegno per superare le difficoltà, visto che il sistema di valutazione degli apprendimenti di base passerà dalla fase sperimentale a quella ordinaria in tutte le scuole e che il 2006 sarà anche l'anno di un'ulteriore valutazione OCSE-PISA.

Per rafforzare questo programma di azione i dirigenti scolastici, in occasione di due distinte conferenze di servizio a Cagliari il 30 agosto scorso ed a Macomer il giorno successivo, sono stati invitati ad impegnare maggiormente i colleghi dei docenti affinché rafforzino al massimo la propria azione sul piano dell'educazione alla convivenza civile, ai valori della riforma e segnatamente a quello della centralità dell'alunno e dei percorsi personalizzati, allo studio come valore e come strumento di libertà, di consapevolezza, di appartenenza, di cittadinanza.

IL DIRETTORE GENERALE
Armando Pietrella

Cagliari, 13 settembre 2005